

Guerra Ucraina-Russia: così Giorgia Meloni si è smarcata da Salvini e ha scelto di schierarsi con il "blocco occidentale"

L'incontro con il presidente Mattarella e «la necessità del sostegno a Kiev per l'ingiustificata aggressione russa». Da lunedì il seminario della fondazione Farefuturo con l'International Republican Institute e il Comitato Atlantico Italiano

Francesco Grignetti

Nella competition che c'è a destra, il partito di Giorgia Meloni si è da tempo posizionato con gli americani e distante dai russi. Non è un caso se la Meloni stessa, oltre a voti espliciti in Parlamento, il 10 marzo è stata ricevuta al Quirinale e lì ha ribadito, come da nota ufficiale di FdI, «la necessità del sostegno a Kiev per l'ingiustificata aggressione russa e l'importanza del rispetto, da parte dell'Italia, del sistema di alleanze del blocco occidentale di cui fa pienamente parte».

Ed ecco una conferma indiretta di quale sia l'ecosistema politico entro cui si muovono i meloniani: tra lunedì e martedì, la fondazione Farefuturo, di cui è presidente Adolfo Urso, presidente del Copasir e membro di spicco di Fratelli d'Italia, organizza un seminario a porte chiuse assieme ad "International Republican Institute" e al "Comitato Atlantico Italiano" dedicato ad "Alleanza Atlantica, Crisi ucraina e Sicurezza euro-mediterranea".

Ancor più delle presenze, è interessante la partnership tra le tre associazioni. FareFuturo nasce nel 2007 come una costola di Alleanza nazionale e ora è nell'alveo di Fratelli d'Italia.

International Republican Institute è assai vicino al partito repubblicano Usa e per venticinque anni è stato presieduto dal senatore John McCain. Il Comitato Atlantico Italiano Italiano è un think-tank collegato alla Nato, presente in ogni Paese membro, e che produce analisi, studi e formazione sui temi di politica estera e sicurezza.

Si comincia con una seduta pubblica lunedì mattina in Senato, alla Sala Nassirya, con una sessione dal titolo "L'alleanza atlantica e la sicurezza euro-mediterranea" a cui interverranno Adolfo Urso, Jan Surotchak, direttore per la Strategia Transatlantica dell'International Republican Institute, Fabrizio Lucioli, presidente del Comitato Atlantico Italiano e i ministri Luigi Di Maio (Esteri) e Lorenzo Guerini (Difesa). «Siamo in una fase straordinariamente delicata dove la crisi ucraina ha riproposto il tema del ruolo delle democrazie liberali», commenta Urso.

Il resto andrà avanti a porte chiuse. Quanto ai partecipanti, si segnalano il generale Claudio Graziano (presidente Comitato militare dell'Unione europea), l'ammiraglio Enrico Credendino (capo di stato maggiore della Marina militare), l'ambasciatore Giulio Terzi (ex ministro degli Esteri), l'ambasciatore Alessandro Minuto Rizzo (già segretario generale ad interim della Nato), l'ex ministro Marco Minniti (presidente Med-Or, Fondazione Leonardo), più accademici e analisti stranieri.